

Prezzo d'Ass. ciazioni

Italia e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si ricevono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere pieghe non si accettano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — la terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Cose d'altri tempi

Così intitola il professore Francesco Bonatelli il "frammento d'un vecchio dialogo" da lui letto alla r. accademia di scienze, lettere ed arti in Padova nella tornata del giorno 10 dicembre 1893, e inserito nel volume X. dispensa prima degli atti e memorie.

Già i nostri lettori conoscono di fama il detto professore di filosofia teoretica dell'università di Padova, il quale al sapere profondo unisce un'ammirabile rettitudine di principi e una franchezza nel professarli che gli guadagna la stima di tutti; e quindi leggeranno con piacere così il suo dialogo, ove in breve spazio ci raccoglie verità tanto necessarie ad essere rammentate, come l'arguta introduzione e la chiusa di esso.

Illustri colleghi,

Essendo stato avvertito dall'egregio nostro segretario che oggi mi corre l'obbligo di leggere davanti a voi, e mancandomi il tempo necessario a mettere insieme qualche cosa che non fosse al tutto indegna di così dotto consenso, ho pensato che forse avrei potuto soddisfare al debito mio trascrivendo qui un vecchio dialoghetto d'ignoto autore, che parecchi anni or sono mi venne per le mani a caso frugando tra le carte polverose d'un amico dell'infanzia. Non ci ho trovato veramente nulla di nuovo e di pellegrino, anzi le son verità che datano a dir poco dai tempi di Salomone, se forse non eran tali anche all'epoca del primo nostro progenitore; ma essendo io oramai entrato in quell'età che si compiace delle ripetizioni (quantunque conscio che al *juvant* corre parallelo il *seccant*) spero mi condonerete anche questa. Al postutto il dialogo è brevissimo, e perciò la vostra noia sarà se non altro di corta durata.

I personaggi sono due soli, e portano il nome l'uno di Lucio e l'altro di Vero.

Lucio. Che che! I birboni, caro il mio Vero, hanno molte più probabilità di riuscire a questo mondo che non i galantuomini.

Vero. — O perchè mai? Forse che l'ingegno, l'operosità, la destrezza, la perseveranza si ritrovano soltanto fra i primi?

Lucio. Codesto non importa, benchè ci sarebbe da ridere anche su ciò. Ma gli è che i birbi, oltre a' mezzi leciti, di cui possono servirsi così gli uni come gli altri, hanno a loro disposizione anche tutti i mezzi illeciti, che sono innumerevoli.

Il che è tanto vero che se gli onesti, i quali sono riusciti tanto o quanto a farsi un posto in società, vorranno esaminare scrupolosamente e minutamente e con tutto il rigore la loro condotta passata su su fino da' primi passi, molto probabilmente scopriranno che mai o ben rare volte hanno potuto farsi strada se non grazie a qualche transazione colla loro coscienza, a qualche bugia, a qualche adulazione, a qualche simulazione, a qualche rimorso soffocato.

L'uomo di solito non raggiunge il fine a cui aspira se non aiutandosi e puntellandosi colle forze di qualche gruppo, setta, partito. Ora perchè c'è sia fattibile bisogna che faccia qualche sacrificio allo spirito di corpo, a quella che dicesi disciplina di parte, e questo non si può senza far qualche violenza alla coscienza.

Guarda alla storia. Quanti ne trovi tra coloro che da sé si sono innalzati ad una posizione eminente nel mondo che non siano stati birboni, almeno sotto qualche rispetto? Gli scrupoli di coscienza non permettono que' colpi audaci, quelle fini astuzie, quell'uso opportuno di tutti i mezzi che per lo più sono necessari a eliminare i competitori, a deludere i nemici e sventarne le trame, a intorbidar l'acqua nel momento giusto, a far convergere le forze stesse contrarie al proprio fine. La verità e la giustizia sono un freno, e chi ha questo freno in bocca è assai difficile che faccia lungo cammino nel mondo.

Senonchè l'uomo non è chiamato a farsi strada nel mondo, sibbene a qualcosa di ben più importante e di ben più atto. Il che non è piccola consolazione per coloro che non si sentono di afferrare quel freno coi denti.

Vero. Io credo che tu dica il vero. Lucio mio, fuorchè in una cosa, questa è tale che poco men ch'ella non manda all'aria tutto il tuo ragionamento.

Lucio. O che cosa è questa?

Vero. Tu dicesti dianzi che i birbi hanno sempre il vantaggio sui buoni in qualsiasi faccenda, perchè quelli, oltre a' mezzi leciti, di cui questi pure possono servirsi, hanno a loro disposizione tutti gli illeciti, che sono senza numero.

Lucio. E non è forse vero codesto?

Vero. No che non è vero; perchè ai cattivi manca un mezzo che è proprio solamente de' galantuomini, e questo è l'essere per l'appunto galantuomo.

Lucio. Tu vuoi celiare, m'immagino. Sarebbe un bel mezzo in fede mia!

Vero. Che celiare! dico del miglior senso ch'io m'abbia. O non è egli vero che alla lunga l'uomo onesto non può far che non sia conosciuto per quello che gli è? E che

l'onestà conosciuta fa che tutti si fidino di te, e, come si dice commercialmente parlando, è un capitale da per sé sola? E io mi penso che così abbia voluto Dominèddio affinché nel mondo vi sia qualche compenso alla potenza dei malvagi; chè altrimenti tutto andrebbe a squadrò, e la società umana si scioglierebbe.

Lucio. Mi pare che tu abbi ragione solamente che ci vedo ancora una difficoltà, perchè mi sembra che un birbante matricolato, di quelli che la sanno lunga, potrà volgere a suo profitto anche codesti vantaggi che nascono dall'onestà e dalla rettitudine, ingannandosi. E infatti chi altro fa l'ipocrita?

Vero. Se costui saprà, non una volta o due ma sempre, nascondersi sotto il manto della virtù, certo sarà più potente e più a temersi d'ogni altro. Ma in primo luogo di questo male nascerà pur anche un bene, perchè egli accrescerà, pur non volendo, il credito e quindi il potere della virtù. Di poi, dovendo egli in tutte le faccende della vita dipartirsi a quel modo che farebbe un uomo virtuoso meno che nell'intenzione (la quale gli uomini non vedono, e riguarda soltanto le relazioni dell'uomo con la propria coscienza e con Dio), la società non ne avrà danno, e per gli altri sarà tutt'uno come s'egli fosse onesto davvero. Ma poi sappi che il fuoco non si può mai così bene nascondere che qualche poco di fumo non lo scopra; sicchè l'ungna della tigre o l'orecchio dell'asino, come più ti piace, presto o tardi lo tradiranno, e allora si potrà star sull'avviso e guardarsene.

Lucio. Voglia Dio che la sia così come tu dici! Del resto facciano le birbe il loro mestiere, come diceva quel capo ameno dei Giusti, noi facciamo il nostro.

Vero. Per me non invidierò del sicuro i loro trionfi.

Qui finisce il dialogo o meglio frammento; intorno al quale, se fossi un erudito, mi piacerebbe investigare chi possa esserne l'autore. All'amico, nelle cui carte l'ho trovato, non posso ch'ed-ro, perchè egli è morto da un pezzo. Io per altro, se non ci fosse nominato il Giusti (che d'l resto potrebbe essere anche un' interpolazione o una nota marginale penetrata nel testo per l'ignoranza di qualche amanuense), sospetterei che sia di un cinquecentista, non tanto per la lingua e lo stile in cui è tanto facile pigliar de' granchi, e ne pigliano de' giudici più assai competenti di me, ma pel contenuto. Perchè quelle cose potevano forse convenire a que' tempi, ma ai nostri?

Un'opera lodevolissima

Scrivono all'Univ. di Londra:

L'unione dei marinai cattolici, istituita il settembre passato sotto gli auspici della Catholic Truth Society (associazione della verità cattolica) e la cui opera è compiuta dai soci della confraternita di nostra Signora del riscatto, stende già la sua influenza in tutte le latitudini. Dove il buon seme cade reca frutto, e noi riceviamo costantemente prove del gran bene che tale istituzione fa tra i marinai cattolici.

Molte persone si adoperano per farla prosperare non appena essa sia iniziata. Pochi giorni sono ricevetti una lettera da un noto e generoso benefattore della unione, il quale poté passare qualche tempo a Brindisi. Egli si presentò all'arcivescovo mons. Palmieri, e gli espose lo scopo della unione dei marinai cattolici, e l'opera che essa compie. L'arcivescovo lo ascoltò con gran premura, e gli disse di rivolgersi al canonico Taliento della cattedrale di Brindisi. Questi, che parla l'inglese e il francese, si dichiarò cortesemente pronto ad aiutare l'opera nostra, e a distribuire tra i marinai i libri o i fogli che noi gli mandavamo a quest'uopo. Egli desidera poi che si sappia che sarà ben lieto di accogliere visitatori inglesi, sieno essi o no marinai, e col tempo spera di poter aprir un piccolo circolo di marinai cattolici.

E' un fatto che incoraggia vedere come si provveda ai bisogni spirituali dei marinai della armata inglese col distribuire letture cattoliche a tutte le stazioni navali. Una lettera d'alcuni soci del comitato centrale ci manifesta la gratitudine dei marinai della squadra dell'Australia per quanto fu già fatto a loro vantaggio. Speriamo che, ora che s'è cominciato, i cattolici vogliano e nelle colonie e altrove procurare la prosperità spirituale e materiale dei nostri marinai, sia che appartengano all'armata o alla marina mercantile.

Infine io sarò lieto di dare informazioni intorno alla nostra opera e di udire che ci sieno persone disposte ad aiutarci.

CHARLES A. RAIKES, tesoriere.

KOSSUTH E LEONE XIII

Scrivono al giornale di Parigi il *Monde*: «Kossuth non era cattolico e non poteva essere partigiano delle istituzioni cattoliche. Tuttavia, durante i suoi ultimi anni, egli seguiva con profondo interesse lo svolgimento della politica di Leone XIII in ciò che concerne la direzione che egli diede

LA SPIGOLATRICE

Si passò nella sala da pranzo, ove si trovava in quel momento la signora Anatolia Gerby. Ella guardò appena Ita, e disse sdegnosamente a sua suocera:

— Ah! ecco la bambina trovata, della quale mi parlate sempre?

— E' una bambina benedetta, rispose con dolcezza la suocera, facendo una carezza alla povera piccina; una bambina raccolta da un cuore materno.

Ita alzò in volto alla signora Gerby i suoi occhi ampi ed attristati; e, in quella bella casa, non vide più altro che l'orgoglio della signora Anatolia, il cattivo umore di Tecla, e la commovente bontà della nonna.

Cionondimeno, nulla era bello come quelli edifici, quelle nubi, quelle cascate, quelle lontananze a perdita di vista.

Ita guardava mestamente la verzura ed i fiori, e credeva di essere in una prigione dorata.

Per un momento pensò che stava per divertirsi.

Tecla era andata in cerca della sua bambola per mostrargliela; ma, mentre Ita stava per distenderne le braccia, Tecla le aveva detto in tono d'autorità: — Non la toccate! — Ita guardava dunque assai mestamente la bambola, come la verzura ed i fiori.

I domestici, che andavano e venivano, guardavano dall'alto in basso la contadinella, e la giudicavano dal suo vestito, e dalle sue scarpe grossolane.

Si passeggiò nel parco, e, quando venne l'ora della merenda, il panino che una cameriera mise in mano ad Ita, affinché lo mangiasse assieme ad un frutto, le fece pensare non senza rimpianto, a quello che la sua vecchia amica impastava accuratamente per lei ogni settimana, e che si chiamava piamante il pane del buon Dio.

Dopo la merenda, la signora Gerby stessa condusse per mano la fanciulletta nella stanza da studio della nipotina, e le indicò il posto destinato, a manca della signora Anatolia; perocchè, le disse, mia nuora istruisce ella stessa Tecla, e la cara figliuola non ha gran passione per lo studio; ma più tardi, essendo in due, nascerà fra

voi l'emulazione, e tutto andrà bene; io ne sono persuasa.

La signora Gerby aveva una fisnomia così buona, ed una voce sì dolce, che la povera Ita osò dirle:

— Signora, e sarò amata?

— Non ne dubitate, cara figliuola; noi vi ameremo, perchè voi sarete amabile, e, se avrete qualche piccolo cruccio, sarò io che vi consolerò.

— Grazie, o signora, disse la buona piccina, a quanto rassicurata. Nondimeno, siccome s'avvicinava il tramonto, fu presa da quel terrore che provano i bambini, quando la sera li sorprende fuori delle loro abitazioni e lontani dal loro focolare, per umile che sia.

Il cocchiere ricevette l'ordine di attaccare; una cameriera montò in carrozza con Tecla, ed Ita, dopo aver detto addio alle signore del castello, e ricevuto un bacio dalla nonna, montò in carrozza.

Durante il tragitto, Tecla non si mostrò amabile. Ita non osava parlare per la prima, e guardava la strada. Questa le pareva non dovesse finir mai, tanto più che la notte cadeva, e che gli alti alberi vestivano un colore cupo che li faceva sembrare ancora più alti.

(Continua).

alle nazioni e riguardo alla questione sociale.

« Kossuth soleva dire che l'avvenire apparterrà ai cattolici od ai socialisti, epperò egli vedeva in Leone XIII l'uomo destinato a far trionfare il principio cattolico nel senno della democrazia.

L'estate scorsa, parlando con un amico intorno alla politica del Papa in Francia, Kossuth s'esprime in questi termini:

« Leone XIII vuol dare alla Francia la « preponderanza sull'Europa, non più col mezzo di un Re o d'un Imperatore, ma col mezzo della democrazia. Se la Francia seconderà questo movimento, se le masse lo comprenderanno a tempo, la Francia del XX secolo sarà così potente come non lo fu mai nei tempi passati ».

« Kossuth lasciò una biblioteca storica importantissima dal punto di vista della storia contemporanea dell'Ungheria ».

Per l'album delle confessioni IL NOSTRO « TRAMONTO »

A quegli anticlericali che, bontà loro, decantano l'imminente irrimediabile tramonto dei « clericali » dedichiamo queste righe del non sospetto *Uomo di Pietra*.

« Appena due anni sono la Santa Madre Chiesa Apostolica Romana pensò di rendere festa di precetto il giorno di S. Giuseppe e già tutti fin dall'anno scorso si affrettarono ad ubbidire.

Quest'anno poi il diciannove marzo fu un vero giorno festivo in tutta l'estensione del termine.

Gente che non va mai a messa, e che hanno dimenticato il *Pater* e l'*Ave Maria* non solo, ma perfino il segno di croce, s'affrettarono a tener chiuso il negozio od a chiuderlo per tempo, in omaggio al precetto della Chiesa!

E poi v'ha chi non crede nella potenza del prete! Ma se il prete è anzi l'unica potenza, l'unica autorità che goda oggi rispetto e considerazione!

Ci vuol altro che la Lega anticlericale composta di quattro gatti che si riuniscono ogni morte di vescovo a fare delle chiacchiere inconcludenti!

E poi non volete che trionfi il papa? Ma fra qualche anno avremo più soggezione dei canonici del Duomo, che non del Ministero con la sua sbirraglia intorno (sic), come già a quest'ora si ha più rispetto per un povero curatello di campagna che non della Camera e del Senato insieme! »

IMPORTANTE DECISIONE

della IV sezione del Consiglio di Stato circa l'applicazione della Legge 17 Luglio 1890 « sulle Opere Pie » agli oneri di beneficenza gravanti il patrimonio di enti laici ed ecclesiastici conservati.

Fin qui, giusta l'interpretazione data alla legge 17 luglio 1890, si è sempre ritenuto che gli oneri di beneficenza apposti a lasciti fatti alla fabbriceria e alla parrocchia si dovessero assoggettare a concentramento.

Ora invece la IV sezione del Consiglio di Stato con data 12 gennaio 1894 ha dato la seguente diversa decisione:

« La legge del 17 luglio 1890 (salve eccezioni tassativamente determinate) non si riferisce che alle opere di beneficenza, le quali, se non per formale atto di erezione, almeno per indiretto e tacito riconoscimento del potere civile, siano per sé stesse rivestite di giuridica personalità.

« L'art. 54 della legge predetta sottopone a concentramento anche i semplici fondi destinati ad elemosina: esige però che questi fondi siano amministrati da un'Opera, la quale alla sua volta costituisca un'istituzione pubblica di beneficenza, sebbene per proprio e principale istituto eserciti una forma di beneficenza diversa da quella che è oggetto delle istituzioni elemosinarie.

« Gli oneri di beneficenza che si trovano apposti a doni, lasciti o legati sono esenti dal concentramento, tanto se gli eredi, i donatori o legatari siano private persone, tanto se invece siano enti laicali od ecclesiastici (nelle specie, fabbricerie) la cui capacità patrimoniale sia riconosciuta dalla legge. »

A tale decisione diede motivo il fatto seguente:

Certo Vincenzo Lanzoni di Ostiano con suo testamento 3 febbraio 1848 insieme con altri legati aveva disposto per una beneficenza di L. 30 austriache da erogarsi in elemosina dall'Arciprete *pro tempore* di Ostiano ai poveri della parrocchia nel Venerdì Santo di ogni anno.

Ora, dopo la nuova legge sulle Opere Pie, in seguito alle deliberazioni della Congregazione di Carità di Ostiano, del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa, udito anche il parere del Consiglio di Stato, il legato Lanzoni, già amministrato dalla fabbriceria della chiesa

parrocchiale, con regio Decreto 15 gennaio 1893 fu concentrato nella Congregazione di Carità mentovata.

La stampa inglese e la situazione italiana

La *Fortnightly Review* pubblica degli articoli in cui è accerbamente giudicato il modo con cui il governo italiano si è condotto in Sicilia e in Lunigiana.

Il fascicolo di marzo ne contiene uno firmato *an Observer* e col titolo *l'Uomo fatale*.

Così chiama lo scrittore della *Fortnightly Review* l'on. Crispi che è accusato di avere abolito tutte le garantizie costituzionali e sostituito ad esse un dispotismo irresponsabile.

Trattando dello stato d'assedio decretato dal nostro governo e dei provvedimenti che lo accompagnano, egli dice che lascia al popolo inglese immaginare quale sarebbe stato il verdetto dell'Europa e dell'America se l'Inghilterra avesse trattato l'Irlanda come è stata trattata la Sicilia; se lord Wolseley si fosse comportato come il generale Morra; se si fosse tirato un cordone intorno all'intera isola, vietata l'entrata e l'uscita sotto pena d'arresto, proibito l'invio dei telegrammi e delle notizie, disarmata l'intera popolazione, migliaia d'uomini cacciati in carcere per sospetto, mentre le loro famiglie morivano di fame.

Il regno del terrore che impera in Sicilia e in Lunigiana è chiamato tranquillità, soggezione lo scrittore della rivista inglese. Secondo lui non v'è neppure una vernice di legalità negli innumerevoli arresti che hanno empito le carceri italiane, e le imputazioni con cui si giustificano sono una rete così larga che ogni pesce, grosso o piccolo, vi può incappare. L'imputazione di eccitamento all'odio fra le classi, è così vaga, dice l'autore dell'articolo, che può includere quasi ogni manifestazione di opinione politica o sociale. E' un'accusa sotto cui ogni grande scrittore, pensatore o filosofo potrebbe essere arrestato, o sotto cui Cristo e Gian Giacomo Rossetti, Garibaldi e Milton, Tolstoj e San Paolo sarebbero condannati come colpevoli. Ugualmente è l'altra accusa d'eccitamento alla guerra civile. L'Italia, osserva lo scrittore della *Fortnightly Review*, deve la sua presente esistenza alla guerra civile, la quale può essere anche un rimedio eroico per mali assai maggiori di essa. L'autorità in Italia è così corrotta che non può imporre rispetto e non ha diritto di essere obbedita.

L'autore nell'articolo accenna a varie condanne dei tribunali militari e poi dice se in Italia non si è veduto un colpo di stato si è veduto di peggio: l'insidiosa e segreta alterazione di un governo costituzionale in un governo dispotico, la soppressione illegittima della libera discussione e di provvedimenti legali e la sostituzione di metodi arbitrari e d'indagini di polizia segreta.

ITALIA

Brescia — Una danzatrice di corda settantenne — Un po' di tempo fa il giornale la *Provincia di Brescia* segnalava alla pubblica attenzione il pietoso spettacolo che dava di sé in una baracca di saltimbanchi una vecchierella di 74 anni, danzatrice di corda.

Ora a quanto soggiunge quel foglio, il numero contenente quella notizia capitò fra le mani di certo Antonio Lepich, ginnasta presso la compagnia equestre Mazzoleni Davide, che lavorava in Livorno Piemonte. Lettolo, ne scrisse al sindaco nostro una lunga lettera nella quale gli narrava di aver ravvisato in quella povera donna la vecchia sua madre, che non vede da più di 12 anni. Soggiungeva che volentieri sarebbe volato a Brescia per raggiungerla, ma per non perdere il posto lo pregava di chiamare dinanzi a sé la madre, facendole noto che egli l'avrebbe riveduta volentieri presso di sé, disponendosi ad anticiparle le spese di viaggio per raggiungerlo a Livorno il più presto possibile.

Il sindaco infatti chiamò la vecchietta e le comunicò la lettera del figlio. Ma essa, per quanto commossa dalle affettuose dimostrazioni e dell'offerta del figlio, dichiarò che non voleva abbandonare la compagnia ginnastica presso la quale stava benissimo, e dalla quale era trattata con speciali riguardi. Dichiarò che essa era attaccata alla sua vita randagia, che prediligeva la sua corda, la sua danza, i suoi salti e che non era affatto disposta a mettersi a riposo, perché per lei il riposo era certamente la noia, forse la morte. E finiva col dire che avrebbe visto volentieri il figlio unirsi a lei nella compagnia ove essa si trovava. Né valsero ragionamenti o consigli a farla recedere dalla sua volontà.

Garzigliana — Un monumento in gattabuta — Sullo Scalone del palazzo comunale di Garzigliana (Pinerolo) ha la seguente iscrizione, incisa in marmo:

A Filippo Castagno — da tre lustri sindaco di questo Comune — amministratore integerrimo — cittadino esimo — amante del popolo di cui è padre — onorato dal Re Vittorio Emanuele II della Corona d'Italia — i Garziglianesi piandenti ed amici — Luglio 24, anno 1877.

Ora dal *Resto del Carlino* rileviamo che quell'eccellente cavaglier Castagno, per mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Pinerolo, fu

portato in *domo Petri*, come imputato di avere mangiato i denari del Comune.

Ah, cominciano a mettere in carcere anche i monumenti!

ESTERO

America — Un orribile mistero — Si ha da El Paso Texas, negli Stati Uniti, che colà è avvenuto un fatto terribile e misterioso.

Quattro ragazzine dell'età rispettivamente di sette, nove, dieci e undici anni, uscirono verso le tre pomeridiane dalla scuola per tornarsene a casa.

La scuola si trova a circa un miglio e mezzo dalla periferia della città e la straducola solitaria che vi conduce costeggia per un certo tratto una foresta.

Le fanciulle non essendo di ritorno all'ora solita i parenti inquietissimi uscirono a farne ricerca.

Dopo due ore di indagini si trovarono i loro cadaveri giacenti proprio in principio del bosco. Erano posti l'uno accanto all'altro, aggiustati con cura, colle mani incrociate sul petto, e nelle mani di ciascuno era un mazzolino di fiori selvatici.

Avevano ciascuna la gola tagliata dall'una all'altra orecchia.

Nessun altro segno di violenza scorgevasi sulle loro persone.

Non si sa a che attribuire questo orrendo misfatto, il cui autore non fu ancora scoperto.

Si fanno attive ricerche di lui ed è certo che appena trovato, la punizione che gli toccherà sarà spaventosa.

Francia — Le « Petite Eglise » — La *Semaine Religieuse* di Poitiers, annunzia, che il signor Marius Duc, capo degli scismatici della *Petite Eglise* a Lione, è ritornato in seno alla Chiesa cattolica insieme a nove parenti ed amici. L'atto di sottomissione fu compiuto il 16 scorso gennaio nella cappella dell'Arcivescovato, firmando i convertiti la formula di adesione richiesta dal Sant'Uffizio, colla quale vengono riconosciuti come legittimi Pastori i Vescovi istituiti in Francia dalla Santa Sede.

Aggiunge quindi la stessa *Semaine Religieuse*, che l'esempio del Duc fu subito seguito dal capo della *Petite Eglise* della Pénitence de Courlay, signor Giuseppe Bertrand « uomo di una rara rettitudine d'animo, il quale colla sua intelligenza, colla sua profonda fede e pietà aveva acquistato la fiducia dei correligionari. » Né il sacrificio di certi vantaggi temporali, né il biasimo prevedibile degli amici, né il dolore del distacco da persone care, prevalsero sul suo eroico coraggio.

Nella domenica di Passione, egli apparve per la prima volta, insieme al nipote Moynaton, alla messa cantata nella Chiesa della sua parrocchia, mentre il suo posto rimaneva vuoto nella cappella della Pénitence.

Il Santo Padre Leone XIII, informato della conversione di questi due egregi signori, ha inviato loro una speciale Benedizione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Solennità straordinaria in Rodeano.

La terza festa di Pasqua, Rodeano fu addirittura invaso da una moltitudine tale di gente d'ogni condizione da andarne coperte letteralmente le sue contrade per ore ed ore fino a tarda notte. Che c'era di nuovo? Era l'encenamento d'una statua della B. Vergine del Rosario uscita dal rinomato Stabilimento Raffi Verbeout di Parigi nonché della relativa Sedia gestatoria lavoro ideato e pagato da un benefattore ed eseguito dal bravo Bertoli di Udine. Questa Statua della Madonna fu molto apprezzata da tutti ed anche dai più intelligenti, come pure il divino Bambinello, nelle quali figure non si saprebbe cosa più ammirare se la naturalezza nei panneggiamenti, o la ricchezza degli ornati, o quel che più vale, l'espressione veramente religiosa che ribocca dalle loro fisionomie.

Per me quel viso della Vergine è un vero incanto, e la leggera movenza del capo arieggia una tenerezza che suscita tosto una viva commozione. Anche i meno entusiasti restano colpiti da quel suo sguardo tra il mesto e l'amoroso che segue ovunque il riguardante, e il Bambinello poi che colle manine protese e la personcina piegata sul dinanzi pare voglia gettare le braccia al collo di chi lo mira, è quanto si può dire vezzosamente amabile. — Ho dovuto esclamare: Questi benedetti francesi che trattano di arti religiose, sono insuperabili oggidì nel dare alle loro figure un sentimento molto spiccato di sublime misticismo. — S'abbia la benemerita e rinomata Ditta il plauso delle migliaia di persone che videro questa lammaglia portata costi in trionfo per le vie, ed insieme l'augurio dello scrittore che possa estendersi in Italia la sua clientela per siffatte commissioni.

Corretto e leggiadro anche il disegno della Sedia sul piano della quale un po' al di dietro della Vergine ergonsi sopra due svelte colonnine due Cherubini col piede campato in aria, che sostengono una corona dorata sul suo capo di magnifico effetto. Similmente sul dinanzi agli angoli stan ritti due putini che sostengono due ghirlande di fiori. Dietro il simulacro una voluminosa raggiera col monogramma della Vergine nel centro, e tutta di metallo dorato, è molto indovinata per l'estetica.

La Statua fu benedetta nel mattino dal

Rev.mo Arciprete di S. Daniele Don Pietro Di Lena circondato da numeroso Clero, e tosto il fecondo oratore D. Fabio Simonutti capp. di S. Marco disse appropriate parole di circostanza in onore della Vergine, encomiando pure il R.mo Parroco che caldeggiò la festa nonché il principale benefattore Michelutti Lino che regalò la Sedia augurandogli che nella lontana Rumenia continui a toccar lauti guadagni per erogarne poi una parte a vantaggio del Culto nella sua patria.

La Messa solenne fu accompagnata dai cantori del paese che con lena disinteressata e ognor crescente fanno del loro meglio per dare maggior risalto alle principali solennità. — Il suaccennato oratore fece poi, dopo i Vespri, un bel panegirico in onore della Madonna inneggiando ai trionfi che sempre colse e va cogliendo sulla terra, ed animando tutti ad amarla di sempre più tenero amore, dopo di ché sfilò per le vie principali la celeste Regina preceduta ed accompagnata da tutta quella immensa calca di gente che formava una striscia pittoresca protendentesi per oltre mezzo chilometro, né si deve intralasciar d'aggiungere che dinanzi alla statua quattro microscopiche bambine bianche vestite spargevano fresche mammele sul passaggio.

— E quasi superfluo il dire che sui crocicchi erano innalzati magnifici archi trionfali con brevi motti di omaggio a Maria, e qui e colà globi multicolori a profusione od altri emblemi, che furono lanciati razzi, bruciati bengala e messe in moto girandole fabbricate dal vostro distinto pirotecnico Fontanini oriundo da S. Daniele e che riuscirono a meraviglia. — Ed è poi doveroso tributar la meritata lode alla distinta banda di Spilimbergo che si in chiesa come durante la processione e poi sull'orchestra improvvisata sulla piazza a ridosso della scuola comunale, rallegrò i convenuti con scelti pezzi di musica e benissimo eseguiti.

E in tutto questo via vai di gente non ci fu la menoma contesa, il menomo scontro. E così dovrebbero essere tutte le sagre. — Rodeano poi daccché esiste non ha mai visto una cotal fiumana di popolo, per cui la memoria di questa festa rimarrà incancellabile nei fasti religiosi degli abitanti e di quanti v'intervennero. — Oh si degni la benedetta Regina del Rosario guardarci propizia dal Cielo!...

Sunett

O chiare e gran Regine del Rosari,
Pe prime volte maestose... in pis,
Zirais s'un sedie ricche vne il pais,
In miez a tang devot che Us clamin Mari!
Nol ha fletis plui bielis il lunari
Di ches di Pasche, e cussì Vo in chesg dis
Ricevint un trionfo da chesg fis,
Lu unis a chel del Fi là sul Calvari.
O Santa Mari, Vo che vés un cür
Cussì ben fatt, e sés tant alte in Cil,
Fait che del vizi o trionf nò pür.
Protèzist cheste vile da ogni mäl,
E fait che ognun imiti il cür zentil
Di chel che si è distint nel fons regal.

M.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 MARZO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.6
Min. Ap. notte 7
Barometro 757.
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Crescente
Fieri Sereno
Temperatura: Massima 18.1 Minima 3.8
Metà 10.4 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 5.43 Lava ore 2.12 p.
Passa al meridiano » 12.11.36 Tramonta 9.53 a.
Tramonta » 6.21 Età giorni 2.2
Fenomeni:

Per Kossuth.

Da Torino a Udine ad ogni stazione principale dove passa il convoglio funebre che trasporta in Ungheria la salma di Kossuth è un concorrere di rappresentanze e di popolo.

Oggi alla nostra stazione sono una rappresentanza del Municipio, rappresentanza delle associazioni ecc. ecc. La Giunta depone sulla bara del defunto esule una grande corona.

Ecco l'avviso pubblicato dal Municipio:

MUNICIPIO DI UDINE

Concittadini!

Domani alle ore 11 e mezza passerà dalla stazione della ferrovia il convoglio funebre di

Lodovico Kossuth.

Compreso di profonda venerazione per l'Uomo in cui tutto il mondo civile onora

'Apostolo di Libertà, vi invito ad unirvi con le Rappresentanze per rendere alla Salma illustre del grande Amico d'Italia, sull'uscire dai confini del Regno, un doveroso tributo di riverente omaggio.

Dal Municipio di Udine,
li 28 marzo 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il prefetto comm. Gamba si reca anche esso alla stazione assieme al Municipio ed alle rappresentanze delle associazioni cittadine.

Il treno colla salma ripartirà dalla nostra stazione alle ore 15 (3 pom).

Alle Assise.

E' incominciato il processo per l'omicidio di Salt. Gli accusati Pascolini Giuseppe e figlio Giovanni hanno per difensori gli avvocati Bertaccioni e Caratti. L'accusato Giuseppe Rossi è difeso dall'avv. Gosetti, e l'accusata Caterina Fabro ha per suo difensore l'avv. Levi.

Disgraziato

Un ragazzo di Pavia d'Udine, certo Teodoro Grattoni d'anni 14 raccolse un petardo, abbandonato perchè ritenuto non accendibile, e volendo tentare che scoppiasse lo colpì ripetutamente.

Purtroppo lo scoppio avvenne e con grave danno del Grattoni, il quale riportò gravi lacerazioni alla mano sinistra, l'asportò dell'ungheia del pollice della mano destra ed ustioni al ventre ed alla faccia.

Il povero ed imprudente ragazzo venne subito trasportato nell'Ospedale di Udine, ove si dovette procedere all'amputazione della mano sinistra. Oggi il suo stato è relativamente buono.

« In Tribunale »

Udienza del 28

Forte Emilio imputato dell'art. 346, venne condannato da questo Tribunale alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di L. 300 nonché alle spese processuali.

Spilgoi Giuseppe di Tolegna (Austria) imputato di contrabbando venne condannato alla multa di lire 20 ed alle spese processuali.

Tami Caterina, appellante, imputata di esercizio arbitrario, il Tribunale confermava la sentenza del primo giudizio, e la condannava inoltre alle spese della seconda sentenza.

Sequestro di un biglietto falso

Questa mattina alle ore 7 1/2 dalla guardia di città di questa brigata Matteligh Giuseppe alla stazione ferroviaria venne sequestrato un biglietto da L. 10 riconosciuto falso a certo Fanna Luigi di Antonio d'anni 25 nato e dimorante in Cividale borgo Vittorio, fornaio.

Contrabbando

Alle ore 9 pom. dalle guardie di Finanza Fondai Gio. Maria e Caronelli Silvio della brigata di Udine venne accompagnata in questa caserma ad ordine del Delegato di servizio signor De Santi e rinchiusa in camera di sicurezza certa Nimis Elisabetta perchè trovata alla stazione ferroviaria in possesso di 5 chilog. di zucchero di contrabbando.

Disgrazia

Alle ore 6 1/2 circa di ieri sera certo Scatton Giacomo d'anni 33 muratore di Ponzano al Tagliamento essendo sul tram S. Daniele-Udine e tenendo la testa molto sporgente dallo sportello giunse nelle vicinanze di Porta Villalta batté contro un trave di una fabbrica in costruzione riportando una ferita lacerata contusa della lunghezza di centimetri 10 a margine minore ed un'altra alla regione frontale guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Primo centenario della nascita del S. P. PIO IX di venerata memoria

Programma delle feste di apertura

A Senigallia. Domenica 13 maggio - al - mercoledì 13 giugno 1894. Inaugurazione della Cappella del Battistero resa monumentale dalla pietà dei fedeli - Pellegrinaggi alla prodigiosa immagine di N. S. della Speranza, nella Cattedrale di Senigallia, innanzi alla cui immagine il giovanetto Mastai Ferretti (Pio IX) pregava quasi quotidianamente colla madre, per la liberazione dei suoi venerati antecessori Pio VI e Pio VII, e riceve per la prima volta la Santissima Eucaristia; ed ove rinnovò le sue preghiere, già Pontefice, nel 1857 - Viste ai luoghi resi celebri per la sua dimora, - e all'Esposizione Senigalliese ad onore della santa memoria di Pio IX, ecc.

A Loreto. Venerdì 11 maggio - alla - Domenica 10 giugno - Pellegrinaggi alla S. Casa di Loreto, ove il Santo Padre Pio IX pellegrinò e celebrò nel 1857.

A Roma, Mercoledì 30 maggio - al - sa-

bato 2 giugno - Messa solenne di requiem a S. Lorenzo fuori delle mura - Orazione funebre intorno al S. Padre Pio IX del l'Emo Signor Cardinale Parocchi, Vicario di Sua Santità; - Inaugurazione della Cappella monumentale, che racchiude l'umile tomba del grande Pontefice Pio IX. - Solenne Accademia ad onore del Sommo Pontefice Pio IX. - Udienza del Santo Padre Leone XIII ai R.mi Arcivescovi, Vescovi ed Ordinari, ai Comitati Promotori e alle Deputazioni Diocesane, composte dei rispettivi pellegrini che prendano parte alle Feste Centenarie.

La chiusura delle feste centenarie si farà in dicembre con funzioni religiose: a San Pietro di Roma ove sarà celebrata una Messa l'8 dicembre nell'ora in cui il Sommo Pontefice Pio IX, 40 anni prima, definiva solennemente Maria immacolata concetta - a Senigallia a N. S. della Speranza, - e a Loreto il 10 dicembre, sesto centenario dalla traslazione della S. Casa.

I COMITATI PROMOTORI.

Il giorno 23 marzo, confortato dei Santi Sacramenti della Chiesa spirava nel bacio del Signore il

M. E. D. PAOLO PRESSACCO

Mansionario di Bonzicco

Era nato il 25 Luglio 1816.

Sacerdote sempre esemplare, zelò la gloria di Dio ed il bene delle anime agognando che il suo nome rimanesse oscuro al mondo per meglio piacere agli occhi di Dio.

Sia pace e corona di gloria all'anima sua.

Il linfatisimo

non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti connettivi. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbos, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'organismo un potente rimedio, vengono prima o dopo colpiti da molte infermità d'origine infettiva. L'azione dei depurativi sulle costituzioni linfatiche agisce nel senso di attivare l'energia degli organi sanguificatori dando adito al riassorbimento degli umori che possono offrire terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com'è su principi attivi vegetali di azione potente e rapida. L'esperienza di 35 anni ne ha esteso l'uso per tutto il mondo e venne premiato da tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Presso l'inventore - Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola L. 4.50. - In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronilli, - Gorizia, farmacia Pontoni - Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni - Venezia, farmacia Bötner farm. Zampironi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 12 - Grani.

Anche in questa ottava deve registrarsi la solita nota: mercati poco forniti, nota che si dovrà certo ripetersi fino al raccolto dei nuovi prodotti.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 10.80, fagioli alpigiani da lire 16.72, a 17.43, fagioli di pianura a lire 11.92.

Sabato. Granoturco da lire 9.40 a 10.10, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19, fagioli di pianura a lire 14.50.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì. Mercati bastantemente forniti giovedì e sabato. Prezzi poco oscillanti.

Castagne

al quint. lire 8, 9, 9.50, 10, 11.

Semi pratenzi

Medica al chg. lire 0.90, 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60, 1.65. Trifoglio al chg. lire 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Altissima al chg. lire 0.90, 1, 1.10.

Rognetta al chg. lire 1.

Fieno al chg. lire 0.22, 0.25.

Mercato dei lanuti e dei suini

Verano approssimativamente:

110 pecore, 145 castrati, 56 arieti, 160 agnelli.

Andarono venduti circa: 34 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 40 d'allevamento a prezzi di merito, 108 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m., 20 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30; 12 d'allevamento a prezzi di merito; 55 agnelli da macello da lire 0.65 a 0.75, 60 d'allevamento a prezzi di merito.

390 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi scatti e 3 da macello, venduti 2, 1 a lire 102 al quintale sotto quintale, 1 a lire 110 al quintale sopra quintale.

CARNE DI VITELLO			
Quarti davanti al chilogrammo	L. 0.90, 1.00, 1.10, 1.20, 1.30		
di dietro	L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70		
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 63		
di vacca	51		
di vitello a peso morto	65		
di Porco a peso vivo	94		
senza sangue	—		

CARNE DI MANZO			
1.a qualità, taglio primo	al chilogrammo Lire	1.70	
" " " "	" " "	1.60	
" " " "	" " "	1.50	
" " " "	" " "	1.40	
" " " "	" " "	1.30	
" " " "	" " "	1.20	
" " " "	" " "	1.10	
2.a qualità, taglio primo	" " "	1.50	
" " " "	" " "	1.40	
" " " "	" " "	1.30	
" " " "	" " "	1.20	
" " " "	" " "	1.10	
" " " "	" " "	1.00	

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 29 marzo 1894

Foraggi e combustibili			
Fieno 1. qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.75 a 7.00		
" " " "	6.00 a 6.30		
" " " "	5.50 a 5.80		
" " " "	5.00 a 5.30		
Erba spagna nuova	6.10 a 7.00		
Paglia da lettiera	5.00 a 5.20		
Legna (tagliata)	2.15 a 2.30		
Legna (in stanga)	2.00 a 2.15		
Carbone 1. qualità	6.70 a 7.00		
" " 2. qualità	5.60 a 5.90		

Mercato del pollame			
Capponi	al chilog. da L. 1.10 a 1.15		
Galine	" " " "	1.10 a 1.15	
Folli	" " " "	1.10 a 1.15	
Anitre	" " " "	1.10 a 1.15	
" d'India m.	" " " "	1.10 a 1.15	
fem.	" " " "	1.10 a 1.15	
Oche vive	" " " "	1.10 a 1.15	
" morte	" " " "	1.10 a 1.15	

Burro, formaggio e uova			
Barro (del piano)	al chilog. da L. 2.00 a 2.05		
(del monte)	" " " "	2.10 a 2.15	
(in monte Montasio)	" " " "	1.80 a 1.85	
Formaggio (Mauolino)	" " " "	1.80 a 1.85	
(Formelle fresche)	" " " "	3.50 a 4.00	
Patate o pomi di terra	" " " "	4.30 a 4.70	
Uova	" " " "	4.30 a 4.70	

Mercato Granario			
Granoturco	all'Et. da L. — a —		
" comune nuovo	" " " "	9.25 a 10.80	
" cinquantino	" " " "	8.80 a 9.00	
" giallone nuovo	" " " "	10.40 a 10.60	
" semigiallone	" " " "	10.35 a 10.40	
" giallone	" " " "	10.75 a 10.85	
Frumento al quintale	" " " "	15.50 a 15.65	
Segale	" " " "	12.20 a 12.30	
Sorgo rosso	" " " "	6.00 a 6.20	
Lupini	" " " "	6.50 a 7.00	
Orzo brillato	" " " "	25.00 a 26.00	

Erbaggi			
Tagoline	" " " "	— a —	
Piselli	" " " "	— a —	
Fagioli (del piano)	" " " "	15.00 a 15.50	
Fagioli (alpigiani)	" " " "	23.00 a 25.00	
Castagne	" " " "	— a —	
Trifoglio	" " " "	— a —	
Sementi (Medica)	" " " "	— a —	
Altissima	" " " "	— a —	

DIARIO SACRO

Venerdì 30 marzo - s. Quirino m.

ULTIME NOTIZIE

L'ordine del giorno della Camera

L'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì reca: sorteggio degli uffici, interrogazioni, ed interpellanze.

L'esposizione d'igiene

Ieri mattina si è inaugurato nel palazzo dell'esposizione di belle arti l'esposizione di medicina ed igiene con l'intervento di Crispi, di Baccelli, di Antonelli, del comitato ordinatore, dei delegati di vari governi, di moltissimi congressisti ed invitati. Gli on. Crispi, Baccelli ed Antonelli furono ricevuti da Pagliani presidente del Comitato e dal sindaco di Roma. Girarono le varie sezioni dell'esposizione e le baracche dell'esercito tedesco, accompagnati da un generale medico e da vari ufficiali tedeschi. Alle ore 11 abbandonarono le sale che sono animatissime.

Ritorno di sovrani

Il Fanfani ha da Berlino che i Sovrani di Germania non rientreranno a Berlino senza incontrarsi coi Sovrani d'Italia; probabilmente si incontreranno a Venezia.

Bandiera anarchica a Berlino

Ieri, presso il ponte Shilling, a Berlino, venne veduta sventolar da un filo telefonico, sopra la Sprea, una gran bandiera rossa, con la scritta: « Viva l'anarchia! viva la rivoluzione! » I pompieri lavorarono tutto il giorno per giungere ad affermare la bandiera. Kiese impossibile comprendere come essa sia stata issata lassù.

Guglielmo e lo Czar

Lo Standard ha da Berlino: L'intervista fra Guglielmo e lo Czar avrà luogo prima di settembre. Secondo lo stesso corrispondente il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo gli anarchici sarebbe d'introdurre dappertutto il monopolio per la fabbricazione di dinamite a pronto dello Stato.

TELEGRAMMI

Vienna 28 — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Abbazia alle ore sette pomeridiane.

Lima 28 — Il presidente è pericolosamente ammalato; la sua morte compliche-

rebbe molto la situazione politica. Le elezioni furono fissate al 1 aprile.

Parigi 28 — Un dispaccio da Kayes in data del 27 annunzia che due colonne francesi, partite da Tombuctu, sorpresero, dispersero le bande di Torrayo che commettevano atti di pirateria; ne uccisero parecchi e catturarono i bestiami, senza subire alcuna perdita.

Notizie di Borsa

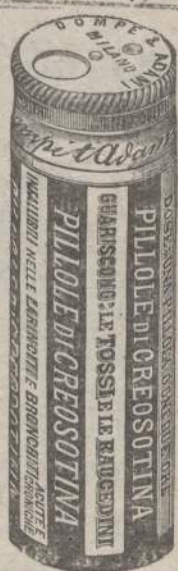
29 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.00	a L. 87.10
id. id. 1 lugl. 1894 » 84.93	» 84.93
id. austr. in carta da F. 98.10	» 98.15
id. in arg. » 97.90	» 98.00
Fiorini effettivi da L. 230.75	» 231.50
Bancnote austriache » 230.75	» 231.50
Marchi germanici » 140.75	» 141.00
Maranghi » 22.78	» 22.80

Antonio Vittori, gerente responsabile.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Cresotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompè e Adams, Corso S. Gelsio N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testé aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Conservazione, sviluppo dei capelli e barba

(Vedi avviso in IV. pagina)

